



EDUCA Generazioni 23-26 settembre 2010 (Rovereto)

Manifestazione promossa da Con.Solida.; Provincia Autonoma di Trento, Centro Studi Erickson, Università degli Studi di Trento, Gruppo Cooperativo CGM / Welfare Italia / Luoghi per crescere, Vita Nonprofit; Animazione Sociale e Comune di Rovereto.

EduNewsletter n. 01
a cura di Ufficio Stampa EDUCA
12 aprile 2010

Verso EDUCA 2010

di Silvia de
Vogli

Ufficio
Stampa
EDUCA

Un incontro su GENERAZIONI, il tema della terza edizione, fra il comitato organizzatore e gli AMICI di EDUCA - le organizzazioni che negli anni scorsi hanno sottoscritto il Manifesto e collaborato alla realizzazione dell'evento - ha aperto la settimana scorsa il percorso di avvicinamento alla manifestazione del prossimo settembre a Rovereto.

Il dibattito tra i partecipanti è stato preceduto dalla presentazione del tema a nome del comitato di Silvia Cavalloro del Forum Trentino delle Famiglie e dall'appassionata lectio magistralis di Ivo Lizzola, filosofo e preside della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Bergamo (il file mp3 nella sezione [podcast](#) del sito www.educaonline).

Il pomeriggio i partecipanti hanno proposto spunti e idee in un dibattito animato da Paola de Cesari (presidente di [Luoghi per crescere](#)) e Alessandro Giussani (formatore [Cgm](#)) che continuerà sul [forum](#) attivo da oggi sul sito www.educaonline.it. Un processo di scrittura collettiva, di integrazione di documenti e confronto di esperienze che avrà uno spazio comune e costante sul web, ma anche incontri reali nei prossimi mesi in diverse città italiane: Trento, Padova, Milano. L'obiettivo è quello di costruire le tesi condivise che sorreggono il pensiero attorno al tema e favorirne, prima, durante e dopo, la divulgazione. Un percorso quindi per rafforzare la rete che si è costruita intorno a EDUCA in questi anni per dare continuità e quotidianità a ciò che l'evento annuale pone in rilievo.

EDUCA, un progetto culturale

di Michele
Odorizzi

presidente
comitato
promotore di
EDUCA

Occorre ripartire dalle origini di EDUCA; smettere di ricordarci delle sue dimensioni di utilità concreta e quotidiana vorrebbe dire, infatti, perderne il significato più profondo. Nelle intenzioni delle organizzazioni e dei mondi che lo hanno promosso, EDUCA non è mai stato solo l'evento che si tiene a fine settembre; era fin dall'inizio, e continua ad essere, un progetto culturale ampio per rimettere al centro l'educazione come agire positivo in grado di costruire un mondo in cui ci piaccia vivere. In questi mesi il comitato promotore ha

compiuto un'attenta riflessione non solo sul tema da proporre, ma anche sulle modalità organizzative di EDUCA raccogliendo anche le valutazioni e i suggerimenti di relatori e partecipanti.

Ne è uscita una rinnovata volontà di condividere e proporre un percorso partecipato per la costruzione attraverso un lavoro di rete che parte dalle organizzazioni AMICHE. Ma lavoreremo anche intorno alla densità e alla profondità della manifestazione: densità di appuntamenti e di luoghi in città, di registri e di target (quello che ci piace chiamare "il popolo di EDUCA"); profondità dei contenuti e la loro utilità per tutti (genitori, ragazzi, insegnanti, educatori, assistenti sociali, politici). Vogliamo che a EDUCA ci sia possibilità di confronto su temi importanti attraverso la consueta pluralità dei linguaggi (dialoghi tra esperti, seminari, laboratori creativi e formativi, spettacoli).

Questo potrà avvenire grazie alla collaborazione degli AMICI e con l'impegno del comitato promotore di coordinamento e cura della sedimentazione e della divulgazione affinché non si disperdano i contenuti.

Generazioni: il tema della terza edizione

di Comitato
Promotore

Parlare di futuro oggi è difficile. Incertezza, crisi economiche e finanziarie, ma anche di relazione nelle famiglie, tra vicini, nelle comunità, rischiano di limitarci in un perpetuo presente. Oppure possono spingerci a rincorrere nostalgicamente il passato in cerca di rassicurazione, impedendoci così di proiettarci in un vitale e sfidante domani.

Noi però crediamo profondamente che chi si occupa di educazione non possa prescindere dall'immaginare il futuro e scommettere su di esso. Ma per costruire il futuro occorre avere fiducia, essere capaci di investire con passione nelle possibilità di ciò che ancora non si conosce e non si può controllare. Significa ascoltare e dar voce a chi abiterà quel futuro dandogli la possibilità di proiettarlo. Significa lasciare spazio alle nuove generazioni, numericamente più ridotte e socialmente meno pesanti, ma centrali per la loro forza generativa e di cambiamento.

Educa 2010 ha scelto quindi di mettere al centro della sua riflessione comune e plurale il futuro guardandolo nell'intreccio delle GENERAZIONI.

Il rapporto tra generazioni è basilare nell'educazione perché ponte tra i futuri ed i passati di chi vive il presente; perché genera progettualità, sostiene la speranza. Da questo rapporto nasce la responsabilità, personale e collettiva, come declinazione della creatività, della solidarietà e dell'intenzionalità.

Vogliamo interrogarci e insieme riflettere anche sulla memoria come propulsione e sulla contestazione come leva del cambiamento, ponendole come filigrane centrali di un oggi capace di rivolgersi generosamente, in modo nuovo e con passione verso il futuro.

Le relazioni educative tra soggetti che hanno origini culturali e geografiche diverse, consegna oggi al tema

dell'intreccio generazionale una centralità ulteriore ed una prospettiva d'osservazione e riflessione profonda per chi abbia a cuore il futuro come leva dell'educare e del vivere civile.

Vogliamo creare occasioni e spazi di dialogo che ci permettano di continuare a generare e a lasciar generare nuove azioni, alimentando per le generazioni, attuali e future, la passione e il piacere della scoperta di nuovi modi per l'essere del singolo e delle società, in un domani migliore.

Generazioni e futuro

di
Massimiliano
Tarozi

Università di
Trento e
membro del
comitato
promotore di
EDUCA

Il rapporto fra generazioni ha a che fare con il tempo. Le generazioni replicano il passato e insieme costruiscono il futuro. Entrambe queste dimensioni sono attraversate dalla prospettiva educativa. Dal primo punto di vista è *il passato che dà vita al presente* e ogni generazione trasmette a quella successiva un patrimonio condiviso di tradizioni, valori, norme, istituzioni, modelli di comportamento; insomma un patrimonio culturale che inevitabilmente condiziona l'azione futura. C'è un indubbio valore nel conservare e trasmettere di generazione in generazione il senso delle radici, della storia comune, della comunità. Ma vi è anche un rischio di conservatorismo, di tradizionalismo e di immobilismo, particolarmente presente quando le nuove generazioni partono da una posizione più debole, tanto dal punto di vista demografico, quanto da quello socio-economico.

Dal secondo punto di vista è *il presente che dà vita al futuro* e ogni generazione futura porta con sé la scommessa di innovazione e cambiamento. Nessuna trasmissione di sistemi culturali avviene mai in modo totalizzante e completo. Per fortuna, vi è sempre uno scarto, un superamento, un tradimento in cui si cela la possibilità concreta di sviluppo delle civiltà. In questo scarto, in questo compito di innovazione verso il futuro, si gioca la partita educativa che più interessa. L'educazione come sfida per la costruzione del futuro più che l'educazione come pratica di conservazione del passato.

La dimensione del futuro, infatti, è la dimensione propria della pedagogia e del suo oggetto, l'educazione. Altri approcci, altre discipline, molto più legate al reale, descrivono, interpretano e spiegano il presente o il passato. La pedagogia scommette invece sul futuro, si misura con la dimensione del possibile più che con quella del reale.

Si educa sempre a costruire mondi possibili, e lo scambio fra generazioni bene incarna il senso di questa possibilità. Anche per questo gli educatori sono condannati all'ottimismo. Persino in epoche oscure in cui è difficile soltanto immaginare un futuro, essi non possono che essere ottimisti e, a rischio di sembrare illusi sognatori, portati a oltrepassare il pessimismo del reale e della ragione che troppo spesso obbliga a vedere le cose come immobili e immutabili.

Il festival della cittadinanza diventa partner di EDUCA

di Silvia de
Vogli

Ufficio
Stampa
EDUCA

C'erano anche i rappresentanti del Festival della cittadinanza di Padova tra le organizzazioni "amiche" di EDUCA che si sono incontrate a Rovereto per discutere su "Generazioni", il tema dell'edizione 2010.

Il Festival della Cittadinanza, che si è svolto per la prima volta l'anno scorso nella città veneta, è l'evoluzione di Civitas, primo Salone dell'Economia Sociale nato a Padova 15 anni fa. La scelta del centro storico come teatro della manifestazione si basa sulla consapevolezza che la responsabilità sociale non può più essere risorsa solo per gli addetti ai lavori, ma deve diventare patrimonio comune e cultura condivisa. La risposta dei cittadini non si è fatta attendere: erano infatti 200.000 lo scorso anno agli oltre 70 appuntamenti.

"Tempo di responsabilità" sarà il focus dell'edizione di quest'anno: la volontà, condivisa da EDUCA, è quella di essere capaci, come cittadini e organizzazioni, di progettare il presente guardando al futuro. Quattro giorni (dal 6 al 9 maggio nel centro storico di Padova) di convegni, eventi, feste e spettacoli e ci sarà anche EDUCA: il comitato organizzatore consegnerà il Manifesto ai ragazzi delle scuole e la mascotte Educuleto incanterà i bambini. Tra gli appuntamenti ci sarà anche spazio per una comune riflessione centrata sulle parole chiave che uniscono le due manifestazioni: responsabilità, educazione, cittadinanza, cultura e creatività. Una riflessione comune che continuerà all'interno del programma triennale del Festival di Padova. Come EDUCA, infatti, anche il Festival della Cittadinanza, non vuole essere solo un evento, sia pur significativo, ma uno spazio costante di riflessione e costruzione di pensiero e pratiche comuni. In particolare il festival ha creato delle Commissioni di Progetto Permanenti che hanno l'obiettivo di promuovere la condivisione e lo sviluppo di buone pratiche di sostenibilità e cittadinanza su tre temi: Ambiente e territorio; Cultura e creatività; Impegno sociale.

Tutte le informazioni sul Festival della Cittadinanza, sul progetto triennale e sul programma di maggio sul sito www.festivaldellacittadinanza.it

UFFICIO STAMPA

c/o Con.Solida. scs | Tel 0461-235723 | Fax 0461-237166 | www.educaonline.it | ufficiostampa@educaonline.it | info@educaonline.it

© Con.Solida. scs consorzio della cooperazione sociale - via Brennero 246 c/p Tridente, 4 - 38121 Trento - P. Iva 01150390225